

dal
5 al
11
DICEMBRE



IN QUESTA SETTIMANA:

LUNEDÌ 5

ore 18.00 santa messa
 ore 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale

MARTEDÌ 6

ore 18.00 santa messa
ore 20.30 In patronato: 3 incontro "EDUCHIAMOCI AD EDUCARE" con mons. Danilo Barlese

MERCOLEDÌ 7

ore 17.00 catechismo
 ore 18.00 santa messa (*prefestiva*)

GIOVEDÌ 8 - IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA

ore 10.30 santa messa (*unica*)
 ore 11.30 partenza con i ragazzi di 3 media e i loro genitori per la Basilica del SS. Redentore a Venezia

VENERDÌ 9

ore 18.00 santa messa
 ore 20.30 prove del coro

SABATO 10

ore 15.30 - 17.30 confessioni personali
 ore 18.00 santa messa

DOMENICA 11 - TERZA DOMANICA D'AVVENTO

ore 9.00 santa messa
 ore 10.30 santa messa

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE) tel. 041920025
 www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00
 giorni festivi 9.00 - 10.30 (18.00 prefestiva)

Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario; alle 18.45 preghiera del vespro
 ogni giovedì alle 17.00 Adorazione Eucaristica



**Comunità
 cammino**

Foglio settimanale della parrocchia
 Gesù Lavoratore di Marghera.

Anno VIII - n.31

DOMENICA 4 DICEMBRE

... IN QUESTO NUMERO

Prepariamo
 la venuta
 del Signore

Educhiamoci
 ad educare

Consiglio
 Pastorale
 Parrocchiale

La festa dell'
 Immacolata
 Concezione

ALLA RICERCA DELL'ESSENZIALITÀ

PREPARIAMO LA VENUTA DEL SIGNORE

IL PROFETA MOSTRA LA VIA BELLA DELLA CONVERSIONE

Il tema che unisce le tre letture è quello della *preparazione della venuta del Signore*. Occorre preparare la via per il nuovo esodo che il Signore guiderà (Isaia); occorre convertirsi, prima della venuta gloriosa del Signore, nel tempo di vita che il Signore concede a ciascuno (2Pt); il vangelo presenta Giovanni che nel deserto prepara la strada al Messia con la sua stessa vita, con la sua predicazione e il suo ministero.

Il vangelo interpella il credente su come accogliere nella propria esistenza il Signore che viene. Anzitutto con *l'ascolto della parola di Dio contenuta nella Scrittura*. L'inizio del vangelo è nell'Antico Testamento e Giovanni è anzitutto colui che compie nella sua carne e nella sua vita la parola profetica. La Scrittura ci conduce a Cristo. Ma la parola di Dio conduce anche a *riconoscere i propri peccati*. Di fronte al Signore che viene noi riconosciamo che le nostre vie non sono le sue e siamo spinti a *conversione*, a cambiare strada, a mutare direzione di vita per ritornare al Signore. Si tratta inoltre di *ritrovare l'essenziale*. Giovanni è figura di essenzialità e semplificazione: di lui si dice la sobrietà del cibo e la povertà del vestire. L'essenzialità del suo messaggio spirituale è connessa all'essenzialità del suo vivere, del suo essere corpo, voce, attesa. Egli può chiedere di convertirsi e di preparare la strada al Signore perché vive in prima persona tali realtà. Giovanni non si limita a preparare una strada al Signore, ma la diviene nel suo corpo, nella sua persona. La traiettoria della sua vita diviene la parabola che Gesù stesso seguirà. Giovanni è il "precursore" non



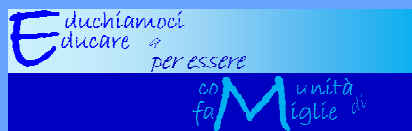
solo nel senso che viene prima di Gesù, ma anche nel senso che il percorso esistenziale che egli vive sarà anche quello, con tutte le grandi differenze legate alle due persone, che Gesù conoscerà. Infine Giovanni è presentato nell'*umiltà*, ulteriore realtà che consente l'incontro con il Signore. Il ministero del Battista è riferito a colui a cui egli apre la strada, è tutto teso a lui: egli è il messaggero di fronte al Veniente, la voce di fronte alla Parola, il servo di fronte al Signore, colui che battezza con acqua di fronte a colui che battezerà con lo Spirito santo.

Quest'ultimo aspetto suggerisce un'ulteriore spunto: Giovanni, figura essenziale per Gesù secondo la comune testimonianza dei quattro vangeli, rinvia anche alla necessaria *mediazione di un uomo* per poter preparare la strada al Signore. Giovanni, che precede Gesù e nella cui scia Gesù si porrà, è figura di accompagnamento spirituale. Così questa pagina, che presenta gli inizi del vangelo, diviene anche memoria degli *inizi della fede del cristiano*: memoria del battesimo, dell'azione dello Spirito, dell'ascolto della Parola, della mediazione di paternità spirituale di un uomo.

Il vangelo secondo Marco inizia nel *deserto*. È nel deserto che Giovanni grida e annuncia. Nel luogo marginale e decentrato, di solitudine e di silenzio, di ascesi e di ritiro. Tanto che verrebbe da chiedersi: a chi grida Giovanni? E perché? A che scopo? Non è folle tutto ciò? Eppure la sua voce trova nel deserto lo spazio per farsi sentire e proprio nel deserto manifesta la sua *forza profetica*: lontano dai centri del potere (politico e religioso) la parola ritrova la sua limpidezza e la sua genuinità, la sua forza e la sua autorevolezza, la sua capacità di aprire strade e orizzonti, di dare senso e speranza, ovvero, di essere profetica. Nel deserto la parola può purificarsi, liberarsi dalle mistificazioni e smascherare con chiarezza gli idoli, può decongestionarsi dai luoghi comuni e dalle frasi fatte, dai conformismi e dagli accomodamenti. Essa appare piena di senso e attrae la gente, non induce ad averne paura anche se è esigente; spinge le persone a un esodo, a un cammino nel deserto per incontrare il Signore, a un cammino verso Giovanni, o meglio, verso Colui che sta per venire e di cui Giovanni e la sua parola sono segno. E quel cammino fa già parte della preparazione della strada del Signore.

Luciano Manicardi

IL PERCORSO PER EDUCATORI EDUCHIAMOCI AD EDUCARE



È giunto al terzo incontro il percorso per genitori, nonni, animatori ed educatori. Il prossimo martedì sarà presente mons. Danilo Barlese.

A chi fosse ancora scettico sull'iniziativa, mi sento di dire - dopo aver ascoltato i commenti dei presenti - che vi state perdendo una cosa molto bella e importante.



Dal vangelo di Giovanni (Gv 10, 11-16)

Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

PER CRESCERE ASSIEME CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

**LUNEDÌ 5 DICEMBRE, IN
CANONICA ALLE
20.45 SI RIUNIRÀ IL
CONSIGLIO PASTORALE
PARROCCHIALE.**



Discuteremo del periodo di avvento nel quale ci troviamo e delle prossime feste di Natale.

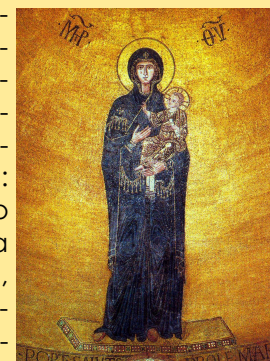
Sarà presente anche Matteo della comunità Ca' dei Giovani (Opere Riunite Buon Pastore) che ci presenterà quella realtà che si trova nella nostra parrocchia.

Probabilmente ci saranno anche una presenza dei capi scout del gruppo Marghera 1 che faranno una proposta bella e importante alla nostra comunità.

A tutti i rappresentanti ci diamo appuntamento lunedì sera in canonica.

LA POSSIBILITÀ DI ESSERE VERI FESTA DELL'IMMACOLATA CON MARIA VERSO GESÙ

Giovedì prossimo 8 dicembre sarà la festa dell'Immacolata Concezione di Maria: celebreremo un'unica messa alle 10.30 poi, assieme ai ragazzi e ai genitori della terza



media, ci recheremo alla Basilica del SS. Redentore a Venezia per un momento di riflessione e di testimonianza da parte di alcuni frati.

**S. MESSA
UNICA
ALLE 10.30**

Questo rientra nel percorso che stiamo facendo che li porterà alla celebrazione delle cresime il prossimo anno.